

Classe terza

Argomento	Paesi sviluppati e Paesi in via di sviluppo: cause e conseguenze
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la diversità tra i diversi Paesi del mondo • Capirne le cause
Orario settimanale	Si consiglia sempre di lavorare per tre ore: due di storia + un'ora geografia + un'ora di Cittadinanza

Fase 1 Che cos'è il colonialismo e quali sono le ragioni dell'espansione coloniale?

Il docente, per affrontare l'argomento di questa lezione di geografia, prepara il terreno nell'ora di storia, toccando e approfondendo i punti seguenti:

a) Spiegherà il concetto di colonialismo:

Il colonialismo è definito come l'estensione della sovranità di una nazione su territori e popoli all'esterno dei suoi confini, spesso per facilitare il dominio economico sulle risorse, il lavoro e il commercio di questi ultimi.

b) Spiegherà che l'espansione riprende tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del XX secolo, facilitata dalla superiorità tecnologica degli Stati industrializzati.

c) Spiegherà che questa fase di colonialismo viene chiamata dagli storici **imperialismo**.

d) Spiegherà il concetto di imperialismo: la tendenza di una nazione ad imporre il suo dominio economico e ad influenzare la politica interna di altri paesi con l'obiettivo di avviare la costruzione di imponenti imperi economici. Per i paesi dominanti uno degli obiettivi principali di questo sistema era quello di ricavare dai paesi occupati una grande quantità di materie prime a costi bassi.

e) Farà comprendere ai ragazzi che Gran Bretagna, Francia, Germania, Olanda, Belgio, Italia, Stati Uniti e Giappone si spartirono quasi un quarto della superficie terrestre.

Fase 2 Le ragioni dell'espansione coloniale

Nello sviluppo della proposta didattica il docente, spiegati questi concetti che i ragazzi fisseranno nel proprio quaderno, chiederà loro quali possono essere state le ragioni dell'espansione coloniale.

Integrerà dunque le risposte dei ragazzi ricordando che alla base delle nuove espansioni coloniali stavano ragioni non solo economiche ma anche politico-militari oltre che motivazioni di carattere razzista.

Il docente imporrà uno schema alla lavagna da cui partire per approfondire il problema: Esempio:



Fase 3 La colonizzazione dell'Africa

Spiegato concetto di colonialismo, il docente passerà a parlare della colonizzazione dell'Africa e dell'Asia...

Il dato che il docente farà emergere è la **conquista politica e militare** quasi integrale di almeno tre continenti: entro il 1914, tutta l'Oceania, tutta l'Africa (a eccezione dell'Etiopia) e tutta l'Asia (con le parziali eccezioni della Penisola arabica, dell'Afghanistan, della Cina, del Tibet e del Nepal) sono sotto il controllo dell'una o dell'altra fra le potenze impegnate nell'espansione coloniale.

Proporrà ai ragazzi di disegnare come compito domestico il continente africano distinguendo i diversi possedimenti coloniali attraverso colori diversi:

L'Africa del 1914:

- in giallo i possedimenti in inglesi;
- in rosa i possedimenti francesi;
- in viola i possedimenti tedeschi;

- in arancione i possedimenti spagnoli;
 - in verde scuro i possedimenti portoghesi;
 - in verde chiaro i possedimenti italiani.
- Si leggerà così in classe la carta disegnata dai ragazzi verificandone attraverso il testo di storia la correttezza.

Fase 4 La colonizzazione dell'Asia

Si proporrà lo stesso lavoro sul continente asiatico. Si propone la realizzazione della seguente legenda:

- possedimenti (facendo scegliere i colori preferiti ai ragazzi)**
- | | |
|------------|-----------------|
| britannici | portoghesi |
| francesi | giapponesi |
| tedeschi | americani |
| olandesi | Impero ottomano |

Si leggerà così in classe la carta disegnata dai ragazzi verificandone attraverso il testo di storia la correttezza.

Fase 5 La decolonizzazione e il neocolonialismo

Il docente anticiperà dei concetti necessari.

Spiegherà il concetto di decolonizzazione facendo notare che la Seconda Guerra Mondiale creò le basi e le condizioni decisive per il tramonto degli imperi coloniali:

- nel secondo dopoguerra gli imperi coloniali entrano in una crisi irreversibile;
- molti stati dell'Africa e dell'Asia tra il 1945 e il 1960 ottennero l'indipendenza;
- nel 1975 quasi tutte le colonie erano ormai diventate degli Stati indipendenti.



Il docente marcherà soprattutto la difficile indipendenza dell’Africa e gli ostacoli al suo sviluppo.

Spiegherà il concetto di neocolonialismo, approfondendo i seguenti punti:

- Le ex colonie, divenute indipendenti si sono trovate così ad affrontare il compito di promuovere il proprio sviluppo economico e, non avendo a disposizione capitali e personale tecnico specializzato, sono state costretti a ricorrere all’aiuto del mondo sviluppato, rivolgendosi soprattutto ai loro ex colonizzatori.
- Ha origine una nuova subordinazione economica, detta “neocolonialismo”.
- I Paesi ricchi importano da quelli poveri materie prime a ad un costo piuttosto basso, perché è calato il mercato, ed esportano ad un prezzo più elevato i prodotti finiti, generando un costante “scambio ineguale”.
- I paesi industrializzati hanno installato nei paesi del Sud del mondo industrie appartenenti alle imprese multinazionali, che approfittano del basso costo della manodopera, scarsa legislazione a protezione dei lavoratori e dell’ambiente, e sfruttando popolazione e risorse, inquinando e esportando quasi tutti i prodotti finiti.
- I Paesi del Sud del mondo devono restituire colossali somme di denaro ai Paesi ricchi, ricevute in prestito, spesso utilizzato malamente, per tentare la via dell’industrializzazione forzata, si tratta del cosiddetto debito estero.

Fase 6 Le cause del divario tra nord e sud del mondo

Il docente nell’ora di geografia spiegherà il concetto di sviluppo: *la capacità di una società di soddisfare i bisogni basilari della popolazione e di metterla nelle condizioni di accrescere il proprio benessere. Lo sviluppo deriva non solo da una crescita economica ma dai molteplici aspetti che concorrono a determinare la qualità della vita dell’uomo.*

Verrà posta in classe una domanda: quali sono gli aspetti che possono determinare la qualità della vita dell’uomo?

I ragazzi dovrebbero rispondere: *cibo, servizi igienici, assistenza sanitaria, farmaci adeguati, ambiente salutare, istruzione...*

Il docente attraverso un planisfero indicherà aree diverse della Terra in cui i diritti non sono uguali per tutti. Oggi le cause del profondo divario tra Paesi occidentali (ex colonizzatori) sviluppati e Paesi ancora in via di sviluppo vanno ricercate e individuate in vari fattori tra cui il protezionismo coloniale che ha costretto gli Stati colonizzati a sfruttare le loro terre solo con monoculture i cui prodotti venivano poi esportati, quindi terra e forza lavoro sono stati sottratti all’agricoltura destinata a soddisfare i bisogni alimentari...

Forti sono le differenze di sviluppo:

- I Paesi del sud tea cui l’America Latina, l’Africa e buona parte dell’Asia presentano notevoli differenze.
- Al loro interno negli ultimi decenni hanno avuto un forte incremento, i Paesi emergenti:
 - a) i Paesi arabi produttori ed esportatori di petrolio;
 - b) alcuni Stati dell’Asia come l’India, la Cina, la Corea ed altri del Sud Est asiatico;
 - c) il Brasile e il Messico nell’America Centro meridionale.

Fase 7 Avvio di una ricerca a piccoli gruppi

Il docente inviterà i ragazzi a sintetizzare in breve la situazione attuale economica delle seguenti aree della Terra attraverso una **ricerca a piccoli gruppi** relativa a:

- Nord America (rimane comunque il centro economico mondiale);
- America Meridionale e australe (nonostante il loro sviluppo e la ricchezza mineraria rimane un’area in via di sviluppo: le cause?);
- Africa a sud del Sahara (grave arretratezza economica nonostante le ingenti risorse minerarie);
- Medio Oriente (qui si scontrano gli interessi delle multinazionali per i ricchi giacimenti petroliferi);
- Giappone (contende agli USA il primato economico mondiale?);
- Asia Orientale (È il motore industriale dell’intero continente);
- Regione Indiana (potenza emergente):

Va ricordato che per analizzare e classificare il grado di sviluppo di un Paese, l’ONU nel 1990 ha elaborato un più complesso indicatore di sviluppo, chiamato **ISU** (indice di sviluppo umano)

che considera alcuni ambiti fondamentali:

- la promozione dei diritti umani e l’appoggio alle istituzioni locali con particolare riguardo al diritto alla convivenza pacifica;
- la difesa dell’ambiente e lo sviluppo sostenibile delle risorse territoriali;
- lo sviluppo dei servizi sanitari e sociali con attenzione prioritaria ai problemi più diffusi ed ai gruppi più vulnerabili;
- il miglioramento dell’educazione della popolazione, con particolare attenzione all’educazione di base;
- lo sviluppo economico locale;
- l’alfabetizzazione e l’educazione allo sviluppo;
- la partecipazione democratica, l’equità delle opportunità di sviluppo e d’inserimento nella vita sociale.

Fase 8 La Dichiarazione Universale dei diritti dell’Uomo

A conclusione di questa Unità di lavoro il docente leggerà in classe alcuni diritti proclamati dalla dichiarazione universale dei Diritti dell’Uomo, approvata il 10 dicembre 1940 dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, iniziando dal primo:

«Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti.

Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza».

La Dichiarazione dei Diritti Umani è un codice etico di importanza storica fondamentale: è stato infatti il primo documento a sancire universalmente (cioè in ogni epoca storica e in ogni parte del mondo) i diritti che spettano all’essere umano.

Elisabetta Sergio